

#NEWS

I Balocchi di Fantini: 50 anni di un’icona

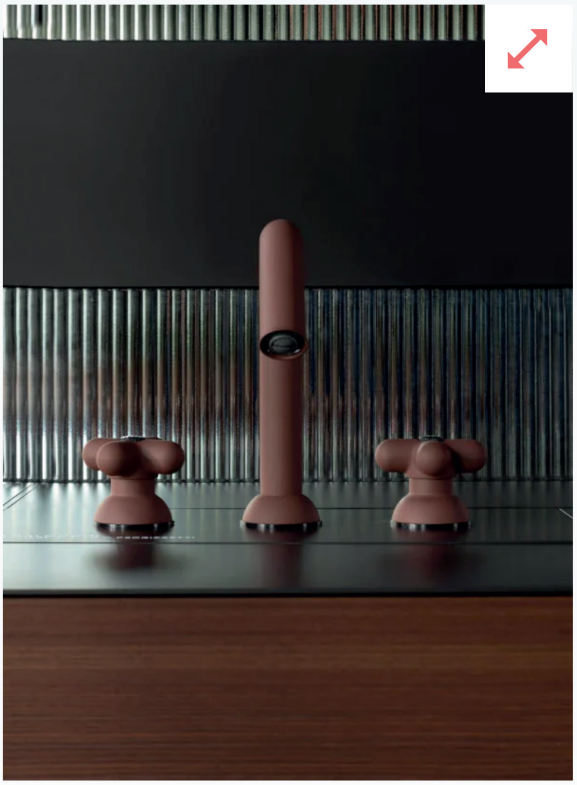
Katrin Cosseta

Scegli Interni su Google

Nato nel 1976 dall'estro di Mercatali e Pedrizzetti, il primo rubinetto colorato ha rivoluzionato il bagno. A cinquant'anni di distanza, Daniela Fantini racconta un'icona di coraggio e fantasia

È il 1976 quando **Fantini** rivoluziona con spirito pop un oggetto tecnico e quotidiano presentando I Balocchi, il **primo rubinetto colorato della storia**. Il progetto è ancora attuale dopo mezzo secolo, capace di emozionare sull’onda di ricordi e aneddoti inaspettati: quelli che **Daniela Fantini, ceo dell'azienda**, racconta in un evento celebrativo nello showroom milanese del brand. Su uno schermo scorrono foto ingiallite di famiglia e disegni d’archivio, in un bell’allestimento floreale spiccano due nuove varianti cromatiche (work in progress) del rubinetto: biscotto e cioccolato.

Ascoltare in prima persona la storia di questa fortunata intuizione accorcia le distanze: scoprire come un oggetto celebrato in tutti i manuali di storia del design sia nato quasi per gioco lo rende ai nostri occhi ancora più familiare, caro e universale.



3

Rubinet:i Fantini, "I Balocch", la nuova tinta cioccolato - ph. Stefano De Monte

Un po’ per caso, un po’ per gioco

La rivoluzione scaturisce da una scintilla inattesa. “**I Balocchi nascono dall’incontro tra due giovani architetti** alla prima esperienza con il design, immersi nel loro tempo e molto attenti a ciò che accadeva intorno a loro, e un imprenditore con l’apertura mentale e il coraggio di rischiare di proporre qualcosa di veramente fuori dall'ordinario e mai visto prima”, esordisce **Daniela Fantini**. L’imprenditore visionario è suo padre Giovanni, che “dal lavoro in **Krups** come prigioniero di guerra apprende il concetto di lavoro fatto bene”. Quella precisione meccanica costituirà il dna dell'officina fondata nel **1947** a **Pella**, sulle **sponde del Lago d’Orta**, insieme al fratello Fino. I designer sono “**Paolo Pedrizzetti**, fotografo militante, e **Davide Mercatali**, illustratore per 10 anni e sempre col pennarello in mano, autodefinitosi ‘lo striscionaro’. Sono diventati come due altri figli, papà era molto orgoglioso di questo connubio: è stata un’avventura bellissima”.



7

Fantini I Balocchi - ph. Santi Caleca

Da Pippo alla Pop Art

La genesi formale scardina la geometria rigida del miscelatore e l'asettico monopolio del cromato. **Davide Mercatali**, appassionato di **Disney**, disegna di getto con un pennarello verde "il rubinetto di Pippo. **Diceva che Topolino e Paperino erano troppo seri**", ricorda Daniela Fantini. L'ispirazione attinge alla **Pop Art**, e il risultato incarna una palette di colori decisi e totalmente coprenti: non solo i vivaci giallo, rosso e arancio, ma anche le tinte bianco, nero e marrone. Giovanni Fantini ne intuisce immediatamente la portata eversiva: "Questo rubinetto è una meraviglia! E deve essere assolutamente colorato!". L'**uso sperimentale di vernici epossidiche** è un salto tecnologico e semantico rivoluzionario che azzera l'anonimato dell'ambiente bagno.

Il trionfo del 'Signor Balocchi'

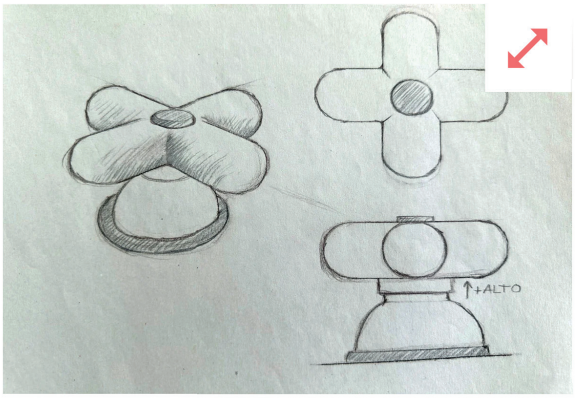
Il successo di mercato è fulmineo, benché inizialmente guardato con sospetto dai tradizionalisti. "Al debutto alla **Mostra Convegno**, in uno stand allestito con assi di abete – un'altra loro idea – un rivenditore chiede a papà se fosse impazzito", sorride la ceo. I Balocchi, invece, intercettano perfettamente i desideri di una committenza giovane e informale, grazie anche all'importanza strategica di un prezzo democratico. **La serie de-sacralizza il bagno**, introducendo un linguaggio estetico inedito. Fantini si posiziona in modo inconfondibile tra le fabbriche del design italiano e la febbre del colore esplode: "al telefono chiedevano del signor Balocchi! E c'erano tantissime imitazioni". La prova provata della nascita di un archetipo. "Papà rimaneva imperturbabile e diceva: 'dovremmo essere contenti, abbiamo fatto qualcosa di bello. Noi siamo gli originali e i più bravi. Adesso facciamo qualcosa di nuovo'". Nascerà di lì a poco **Calibro**, poi esposto nella **collezione permanente del MoMA**.



Grafica I Balocchi Land, anniversario 50 anni

Passato e futuro a colori

Gestire un pezzo di storia richiede grande sensibilità, specialmente quando si tratta di attualizzarne l'estetica. "Ogni volta che mettiamo le mani sui Balocchi ci tremano le gambe, dobbiamo stare molto attenti", ammette **Daniela Fantini**. "Lo abbiamo fatto quando li abbiamo utilizzati come ambasciatori del progetto delle 100 fontane in Burundi. Ed è molto difficile il tema, ci appoggiamo a degli specialisti del colore". Oggi, l'introduzione di **due nuove e inusuali tinte, biscotto e cioccolato**, segna un ulteriore capitolo di questa evoluzione, che già prevede la possibilità di personalizzazione in **tutti i colori della scala RAL**: "Ed è solo l'inizio. La presentazione di questi due colori rappresenta un work in progress". E conclude con una certezza: "Oggi I Balocchi continuano a essere il rubinetto a colori: le loro stesse forme richiamano il colore, quindi **tutte le varianti possono essere ben accette**, le possono interpretare bene".



4

Schizzo - I Balocchi

In copertina: un dettaglio della grafica I Balocchi Land, anniversario 50 anni